



Scienziate visionarie

10 storie di impegno per l'ambiente e la salute

- Un libro di Cristina Mangia e Sabrina Presto

Il libro si interroga su una questione fondamentale: bastano i dati, le teorie e gli esperimenti per affrontare le crisi ambientali e sociali, o sono necessarie nuove narrazioni, nuovi modi di raccontarle?

Le due autrici, ricercatrici al Consiglio Nazionale delle Ricerche, cercano di rispondere raccontando le storie di scienziate che hanno dato un contributo importante sulle tematiche ambiente e alla salute, non solo in termini di conoscenza, ma anche di visione. Una visione che ha al suo centro l'idea di un pianeta complesso e interconnesso sul piano ambientale, sanitario e sociale. Le scienziate visionarie sono mediche, biologhe, fisiche, chimiche ed ecologhe, hanno vissuto in luoghi e in epoche diverse. Tutte si sono interrogate sulle conseguenze di uno sviluppo senza limiti e privo di coscienza, e hanno portato la loro ricerca fuori dai laboratori, confrontandosi direttamente con le persone e con la natura. Ogni biografia ruota intorno a un tema specifico: la salute in fabbrica, trattata attraverso la figura di Alice Hamilton, pioniera della medicina occupazionale, che ha sottolineato il costo umano pagato dai lavoratori e le lavoratrici in un certo modello di sviluppo industriale; i conflitti di interesse che attraversano i contesti di ambiente e salute si snodano nella biografia di Alice Stewart, la scienziate che si è occupata degli effetti dell'esposizione a basse dosi delle radiazioni in gravidanza e non solo; la responsabilità della scienza nella storia della fisica giapponese Katsuko Saruhashi; la ricerca fatta insieme a chi vive una contaminazione nel caso di Beverly Paigen; il ribaltamento delle prospettive nella storia della scienziate africana Waangari Maathai. In queste storie, come in tutte le altre raccontate nel libro, emerge l'idea di un pianeta interconnesso, sia fisicamente che socialmente.

Le biografie sono anche storie di pregiudizi e stereotipi di genere, di difficoltà che le donne hanno vissuto in un mondo scientifico dominato dagli uomini. Ciononostante, la loro tenacia e la capacità di proporre nuove prospettive risulta oggi quanto mai essenziale per immaginare un futuro più sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale.